

## INTERVENTO RECOVERY FUND E PARITÀ DI GENERE

Il 98% di chi ha perso il lavoro è donna, il covid è anche una questione di genere dati Istat: su 101mila nuovi disoccupati, 99mila sono donne. La pandemia ha allargato il problema della disparità di genere

Così a inizio febbraio hanno titolato gli organi di stampa per lanciare l'allarme su quanto anche le conseguenze della pandemia siano state così sbilanciate a sfavore delle donne.

È come se, dopo aver fatto faticosamente passi in avanti – ma comunque insufficienti - nelle politiche per la pari dignità delle donne in tutti i settori della vita della nostra comunità ne abbiamo fatti molti indietro tutti in poco più di un anno di pandemia.

È apparso evidente come la politica dei bonus non sia stata capace di tutelare l'occupazione femminile, mentre già prima era forte la disparità di retribuzione, oggi si arretra fin anche numericamente nei posti di lavoro occupati dalle donne.

Favorire una parità di genere che sia concreta e reale significa intervenire in maniera trasversale in numerosi settori della vita pubblica del nostro paese, dalle politiche del lavoro, ai servizi sociali, a quelli dell'infanzia compresi quelli della scuola.

La pandemia, quindi, ci ha fatto acquisire la consapevolezza che non esiste sviluppo che non tenga in considerazione allo stesso modo le donne al pari degli uomini.

Così come abbiamo fatto passi indietro abbiamo l'occasione di farne molti in avanti per raggiungere pienamente quanto inserito nella nostra costituzione già dall'articolo 3.

Una strada che la commissione europea ha tracciato già dalle premesse del next generation eu ponendolo come fondamento imprescindibile per la ripresa non solo economica del post pandemia. Il governo italiano, tuttavia, ha relegato la questione ad aspetto marginale rispetto a quanto c'è da fare nel recovery plan.

Siamo convinti, invece, anche stimolati dal dibattito di questi mesi, dove la voce delle donne – individuale e collettiva – si è via via fatta più forte e anche autorevole, contribuendo con una visione lucida e si è distinta per la qualità della proposta, per l'approccio divergente e insieme trasversale sui problemi sollevati, per lo sguardo ampio.

Siamo il primo capoluogo a discutere di questo importante ordine del giorno. Dobbiamo sentire tutta la responsabilità di un voto che non sia solo dichiarazione di intenti ma che possa accompagnare un cambio di passo necessario per il nostro paese.

Dovremo fare pressione presso la regione Campania per assicurare che il 50% dei fondi del recovery fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile

E in questo a garantire la parità qualificata di rappresentanza di genere nei livelli decisionali degli organismi pubblici che dovranno elaborare, promuovere e gestire politiche di spesa in ogni campo.

E invece saremo responsabili in prima persona:

Ad utilizzare le risorse del recovery fund anche per favorire la formazione e l'occupabilità femminile, contrastare il gender pay gap, potenziare la rete dei servizi alle persone, promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile.

Ad assumere e promuovere l'assunzione del bilancio di genere come strumento di pianificazione e misurazione dell'impatto di genere nelle politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali e come strumento di monitoraggio dell'efficacia delle singole azioni previste nel patto per il lavoro e per il clima.

Ad esplicitare il tema della qualità del lavoro e l'obiettivo della tenuta dell'occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, acute dalla crisi covid 19 in tutti gli atti di indirizzo da produrre.

Ad introdurre in ogni possibile atto o a rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell'occupazione femminile, di potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, per l'autonomia e per l'inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità.

A monitorare lo sviluppo delle forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento.

A monitorare, in collaborazione con la consigliera di parità, organizzazioni sindacali, direzioni del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro.

Ad individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le pari opportunità nella propria organizzazione e promuovono l'inserimento lavorativo di donne in carico a percorsi assistiti di uscita dalla violenza.

Ad incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale.

Lo scorso 8 marzo le donne della nostra città insieme a soma ed altre associazioni cittadine hanno rilanciato la necessità di ripartire dai consultori per ridare dignità e cittadinanza alle donne, a partire dalle più giovani.

Rilanciamo aprendo una casa delle donne che possa tenere dentro servizi utili a ciascuna, da quelli sanitari a quelli sociali e che possa essere punto di riferimento e di co-progettazione di iniziative e di servizi.